CGIL
ROMA E LAZIO

UIL LAZIO
IL SINDACATO DELLE PERSONE

SCIOPERO GENERALE
per la Salute e la Sicurezza

3 MORTI AL GIORNO SUL POSTO DI LAVORO

Nel 2023 sono stati denunciati all'Inail 585 mila infortuni sul lavoro, 1041 sono stati mortali, nel Lazio 89. Persone che sono uscite di casa per andare a lavorare e non hanno più fatto rientro. Una strage quotidiana e silenziosa per colpa della precarietà e di un sistema di appalti e subappalti che frantumano i diritti e riducono salute, sicurezza e salari.
Basta morti sul lavoro!

11 Aprile 2024 | Ore 11:00

MANIFESTAZIONE REGIONALE

PIAZZA ODERICO DA PORDENONE
DAVANTI LA REGIONE LAZIO

1 ZERO MORTI SUL LAVORO

La salute e la sicurezza sul lavoro devono diventare un vincolo per poter esercitare l'attività d'impresa;

Cancellare le leggi che negli anni hanno reso il lavoro precario e frammentato;

Superare il subappalto a cascata e ripristinare la parità di trattamento economico e normativo per le lavoratrici e i lavoratori di tutti gli appalti pubblici e privati;

Rafforzare le attività di vigilanza e prevenzione incrementando le assunzioni nell'Ispettorato del Lavoro e nelle Aziende Sanitarie Locali;

Mai al lavoro senza un'adeguata formazione e diritto alla formazione continua per tutte le lavoratrici e i lavoratori;

Una vera patente a punti, per tutte le aziende e per tutti i settori, che blocchi le attività alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza;

Diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di eleggere in tutti i luoghi di lavoro i propri Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

Obbligo delle imprese ad applicare i CCNL firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative ed al rispetto delle norme sulla sicurezza, quali condizioni per poter accedere a finanziamenti e incentivi pubblici.

2 PER UNA GIUSTA RIFORMA FISCALE

Lavoratori dipendenti e Pensionati pagano oltre il 90% del gettito IRPEF, mentre intere categorie economiche continuano a non pagare fino al 70% delle imposte dovute. L'evasione complessiva continua ad essere pari a 90 miliardi all'anno.

La delega che il governo sta applicando invece di combattere l'evasione fiscale e contributiva introduce nuove sanatorie, condoni e concordati.

Non tassa gli extraprofitti, favorisce le rendite finanziare e immo- biliari, il lavoro autonomo benestante e le grandi ricchezze; Questa impostazione del governo va contrastata ed invertita:

È necessario ridurre la tassazione sul lavoro dipendente ed i pensionati, tassare le rendite e contrastare l'evasione;

Promuovere così un fisco progressivo abolendo la flat tax, esten- dendo la base imponibile dell'IRPEF a tutti i redditi;

Indicizzare all'inflazione reale le detrazioni da lavoro e da pensione e detassare gli aumenti contrattuali;

Occorre andare a prendere le risorse dove sono per finanziare sanità e istruzione, non autosufficienza, diritti sociali e investimenti pubblici.

3 PER UN NUOVO MODELLO SOCIALE E DI FARE IMPRESA

Vogliamo rimettere al centro delle politiche economiche e sociali del governo e delle Imprese il valore del lavoro a partire dal rinnovo dei CCNL e da una legge sulla rappresentanza, la centralità della salute e della persona, la qualità di un'occupazione stabile e non precaria, una seria riforma delle pensioni, il rilancio degli investimenti pubblici e privati per riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo e puntare alla piena e buona occupazione a partire dal Mezzogiorno.